



ODG

N. 1155

Collegato al DDL 231 Bilancio di previsione finanziario 2023 ζ 2025 ζ : "Umanizzazione dei reparti di oncologia."

Presentato da:

DISABATO SARAH (prima firmataria) 19/04/2023, SACCO SEAN 19/04/2023, MARTINETTI IVANO 19/04/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 19/04/2023

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto
e dell'articolo 103 del Regolamento interno

OGGETTO: Collegato al DDL 231 "Bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025": Umanizzazione dei reparti di oncologia.

Premesso che:

- l'approccio alla progettazione degli ambienti socio-sanitari non va più inteso solo in funzione della cura delle malattie, ma deve essere in grado di collegare le istanze di umanizzazione con il complesso di informazioni e conoscenze maturate nell'ambito della ricerca scientifica condotta in diversi ambiti disciplinari accomunati dall'interesse per il miglioramento delle condizioni dei pazienti e del personale attraverso il design degli ambienti di cura (medicina, psicologia ambientale, ergonomia, prossemica, sociologia, igiene ospedaliera);
- nel caso degli ambienti socio-sanitari, si ritiene che le caratteristiche psico-sociali degli spazi possano avere effetti tanto sui pazienti – in termini di miglioramento degli esiti clinici della malattia e delle condizioni di sicurezza – quanto sul personale – in termini di miglioramento delle performance – e si riflettono anche sull'efficacia e qualità della cura. Ridurre le condizioni e le situazioni di stress attraverso l'innalzamento della qualità ambientale percepita dagli utenti è diventato un imperativo al quale la committenza pubblica non può più sottrarsi.

Considerato che:

- il concetto di umanizzazione in sanità trova i suoi fondamenti nel processo evolutivo che ha visto modificarsi il modo di intendere la "salute" e i mezzi impiegati per garantirla. La transizione dall'approccio biomedicale, secondo cui curare la malattia voleva dire trattare l'organo malato, a quello bio-psico-sociale ha introdotto una visione multidimensionale della salute che ha spostato l'attenzione dall'organo malato all'individuo nella sua totalità, collocandolo nell'ambiente fisico e relazionale in cui viene curato e affermando definitivamente il principio indiscusso della "centralità del paziente";

- In tale rinnovato contesto culturale il paziente è inteso non solo come portatore di patologia ma come persona con esigenze fisiche, funzionali, psico-emotive e relazionali e anche con un inalienabile mondo di valori. Numerosi studi hanno dimostrato, anche sulla base di rilievi in situ, che il modo in cui il paziente e i familiari vivono e percepiscono l'esperienza della malattia, è influenzato sia da fattori di tipo clinico, medico e professionale, sia da elementi di altra natura, riferibili a sfere diverse da quella strettamente biologica. È confermata, infatti, l'evidenza scientifica che questi fattori, che non riguardano il livello tecnico, scientifico e professionale delle cure prestate, non solo incidono notevolmente sul modo di vivere e percepire l'esperienza della malattia, ma hanno ricadute sugli stessi esiti clinici. In particolare, ciò che viene indicato come particolarmente significativo riguarda aspetti quali il livello delle interazioni tra personale sanitario e pazienti, l'accesso alle informazioni, la qualità dell'ambiente fisico in cui vengono curati, l'adozione di un approccio che supporti in senso olistico la persona nella sua complessità;

Considerato altresì che:

- le regole da seguire per costruire un luogo di cura devono tenere conto di un'importantissima pietra angolare della progettazione: gli occhi del paziente. Qualsiasi sforzo terapeutico può ottenere risultati migliori se gli spazi dell'assistenza sono organizzati e luminosi, colorati e accoglienti, e se il ricovero non impone la rinuncia alla vita sociale. Luoghi di cura organizzati anche a misura del paziente hanno la capacità di contribuire alla guarigione. Questo sembra ancor più vero quando il nemico è aggressivo e temibile, e la battaglia è tormentata e lunga, come spesso accade con il cancro.

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE DEL PIEMONTE

- A stanziare risorse all'interno del prossimo bilancio al fine di avviare e/o completare il percorso di "umanizzazione" dei reparti di oncologia.